



ORE 12

domenica 3 lunedì 4 aprile 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 75 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Con pandemia, guerra e bolletta energetica la filiera ha perso 50 miliardi di euro di fatturati. L'analisi di Coldiretti e Confcommercio

Turismo, solo macerie



Durante lo stato di emergenza scattato il 31 gennaio 2020 e più volte rinnovato per combattere la pandemia si sono verificati quasi 50 miliardi di mancati introiti solo per l'assenza forzata dei turisti stranieri, bloccati alle frontiere a causa dei vari lockdown o scoraggiati dalle necessarie misure restrittive adot-

tate. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti su dati Bankitalia in occasione della fine dello stato di emergenza che prevede, tra le altre misure, il superamento del green pass rafforzato per i ristoranti al chiuso, dove si accederà con quello base, mentre è accesso libero a hotel e strutture ricettive, risto-

ranti all'aperto, musei, mostre e biblioteche, parchi divertimento e piscine all'aperto, per facilitare il ritorno dei vacanzieri dall'estero, già a partire dalla Pasqua e dai ponti di primavera. Analoga anche la riflessione della Confcommercio

Servizi all'interno

Congedo parentale, l'Italia insegue l'Europa

Un Decreto approvato dal Governo cambia la normativa e recepisce le regole comunitarie. Tante le novità

Entra pienamente a regime la nuova tipologia di congedo paternità obbligatorio di 10 giorni, aumenta da 10 a 11 mesi congedo genitore solo, aumenta da 6 a 12 anni l'età del bambino per cui usufruire del congedo parentale, viene esteso il diritto all'indennità di maternità per lavoratrici autonome e libere professioniste, anche per gli eventuali periodi di astensione anticipati per gravidanza a rischio. Le novità sono contenute in uno schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri per recepire le direttive europee in materia di conciliazione tra il lavoro e la vita familiare su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando. Non è la sola novità: un altro schema di decreto riguarda infatti i nuovi obblighi di informazione dei lavoratori rispetto alle proprie condizioni di lavoro, nuove tutele minime per garantire che tutti i lavoratori, inclusi quelli che hanno contratti non standard, beneficino di maggiore chiarezza in materia di trasparenza delle informazioni sul rapporto di lavoro e sulle condizioni di lavoro, comprese le ipotesi in cui le modalità di esecuzione della prestazione siano organizzate mediante l'utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati.

Servizio all'interno



C'è tempo fino al 9 maggio per le rate non pagate 2020 e 2021



Rottamazione e stralcio, ultima occasione per la pace con il fisco

C'è tempo fino al 9 maggio 2022 per pagare le rate del 2020 di rottamazione ter e saldo e stralcio. Ad annunciarlo è l'Agenzia delle entrate-Riscossione, che ha pubblicato online le FAQ sulla legge di conversione del Sostegni-ter. La legge, spiega, ha fissato nuovi termini per considerare tempestivo il pagamento delle rate in scadenza negli anni 2020 e 2021 e per quelle del 2022. La Legge di conversione del Decreto Sostegni-ter ha previsto la riammissione ai benefici della "Rottamazione-ter" e del "Saldo e stralcio" per i contribuenti che non hanno corrisposto, entro lo scorso 9 dicembre 2021, le rate in scadenza negli anni 2020 e 2021, fissando nuovi termini per il pagamento. Inoltre, per la Rottamazione-ter ha stabilito che, per le rate in scadenza nel 2022, il pagamento è considerato tempestivo se effettuato integralmente entro il 30 novembre 2022.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

SPECIALE CRISI DEL TURISMO

Turismo, un collasso da 50mld di euro

Le valutazioni della Coldiretti e della Confcommercio sullo stato di salute della filiera che rende grande l'Italia

Durante lo stato di emergenza scattato il 31 gennaio 2020 e più volte rinnovato per combattere la pandemia si sono verificati quasi 50 miliardi di mancati introiti solo per l'assenza forzata dei turisti stranieri, bloccati alle frontiere a causa dei vari lockdown o scoraggiati dalle necessarie misure restrittive adottate. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti su dati Bankitalia in occasione della fine dello stato di emergenza che prevede, tra le altre misure, il superamento del green pass rafforzato per i ristoranti al chiuso, dove si accederà con quello base, mentre è accesso libero a hotel e strutture ricettive, ristoranti all'aperto, musei, mostre e biblioteche, parchi divertimento e piscine all'aperto, per facilitare il ritorno dei vacanzieri dall'estero, già a partire dalla Pasqua e dai ponti di primavera. Una decisione importante per un settore come quello turistico dove il cibo – rileva la Coldiretti – è diventato la voce principale del budget delle famiglie straniere in vacanza in Italia per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per street food o specialità enogastronomiche, arrivando a rappresentare oltre 1/3 del totale. L'Italia – sottolinea la Coldiretti – è fortemente dipendente dall'estero per il flusso turistico con ben 113 milioni di viaggiatori stranieri che tra il 2020 e il 2021 hanno dovuto rinunciare a venire nel Belpaese per effetto delle limitazioni agli spostamenti e per le preoccupazioni sulla diffusione del contagio. Si tratta un vuoto pesante che purtroppo non è stato compensato dalla positiva svolta vacanziera patriottica degli italiani. L'assenza di stranieri in vacanza in Italia grava sull'ospitalità turistica nelle mete più gettonate che risentono notevolmente della loro mancanza anche perché – sottolinea la Coldiretti – i visitatori da paesi europei e gli americani hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa. Ad essere penalizzate sono state soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 24mila agriturismi nazionali dove gli stranieri in alcune regioni se-



condo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti e a livello generale valgono comunque oltre il 40% delle presenze totali prima della pandemia. La mancanza di vacanzieri si trasferisce peraltro a valanga sull'insieme dell'economia per le mancate spese per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Ma l'allargamento delle maglie sul green pass – precisa la Coldiretti – ha un impatto positivo a cascata sull'intera filiera agroalimentare, dalle industrie alle aziende agricole, dopo che il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi è costato in due anni ben 17 miliardi tra cibi e vini in vendita che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione – ricorda la Coldiretti –

rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato ma ad essere stati più colpiti sono i prodotti di alta gamma dal vino ai salumi, dai formaggi fino ai tartufi. Nell'attività di ristorazione – rileva la Coldiretti – sono coinvolti circa 360mila tra bar, mense, ristoranti e agriturismi nella Penisola ma le difficoltà si trasferiscono a cascata sulle 70mila industrie alimentari e 740mila aziende agricole lungo la filiera impegnate a garantire le forniture per un totale di 3,8 milioni di posti di lavoro. Si tratta della prima ricchezza del Paese – conclude la Coldiretti – con la filiera agroalimentare nazionale che nel 2021 è salita al valore di 575 miliardi pari al 25% del Pil nazionale ma è anche una realtà da primato per qualità, sicurezza e varietà a livello internazionale. ? Analoga la posizione della Confcommercio che guarda all'at-

tualità della congiuntura economica: Come purtroppo ampiamente previsto, gli effetti della guerra tra Russia ed Ucraina e il caro energia si stanno facendo sentire sul piano reale dell'economia del nostro Paese. Gli italiani hanno dovuto "tirare il freno a mano" sulle spese soprattutto per il settore della cultura e della filiera turistica, che ancora scontano le conseguenze della pandemia. Per il turismo, sulla base dei dati Radar SWG e dall'Osservatorio di Confturismo-Confcommercio di marzo, i circa 60 milioni di arrivi e 160 milioni di presenze in Italia che nel 2021 continuano a mancare all'appello rispetto al 2019, uniti agli oltre 22 milioni in meno di viaggi degli italiani all'estero, confermano la crisi che ancora vive il settore che ha davanti prospettive ancora meno incoraggianti: tra i primi consumi tagliati ci sono, in-

fatti, la ristorazione, le vacanze e la cultura, in cui almeno il 60% degli intervistati dichiara di avere già modificato le proprie abitudini di acquisto. Il primo dato allarmante si registra per Pasqua, con quasi 8 milioni di italiani intenzionati a partire di cui solo 4 milioni hanno già concretamente programmato. Anche le scelte di viaggio fanno capire come sia critica la situazione: spostamenti brevi e di corta durata e all'interno della regione di residenza per la metà dei vacanzieri; probabilmente un solo pernottamento e spesa nell'ordine dei 200 euro a persona tutto incluso, mentre solo il 6% opterà per mete estere, contro il 13% del 2019. Non sono le tipologie di destinazione, mare o montagna, a determinare le scelte in questo periodo, ma le motivazioni: prime fra tutte, il bisogno di "stare in relax con la propria famiglia" o vivere un'esperienza di "arte e cultura", anche solo visitando una città d'arte o un borgo. Aumentano le vacanze nelle seconde case, scelte quest'anno da 5 italiani su 10 (erano il 40% nel 2019), conseguentemente l'altra metà sceglierà una struttura turistico-ricettiva. Per la spesa, 4 intervistati su 10 dichiarano che si attesteranno sui livelli dello scorso anno, mentre 2 su 10 spenderanno addirittura tra il 10% e il 25% in meno. Anche in vista dell'estate il quadro non sembra essere roseo: 8 intervistati su 10 dichiarano che o rinunceranno a partire o ridurranno i giorni e le spese delle vacanze. Commentando i dati dell'Osservatorio Confturismo e Radar Swg, il presidente di Confcommercio ha sottolineato che "le famiglie italiane hanno già ridotto drasticamente i consumi per turismo e cultura a causa della pandemia. E proprio turismo e cultura risentiranno di più degli effetti del conflitto in Ucraina e del caro energia". "Occorre - ha osservato Sangalli - un'operazione fiducia per le imprese attraverso l'aumento dei fondi emergenziali e la proroga delle moratorie bancarie e fiscali. Ma occorre farlo subito perché il sistema imprenditoriale non può reggere una situazione di crisi continua".

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

SPECIALE WELFARE

Entra pienamente a regime la nuova tipologia di congedo paternità obbligatorio di 10 giorni, aumenta da 10 a 11 mesi congedo genitore solo, aumenta da 6 a 12 anni l'età del bambino per cui usufruire del congedo parentale, viene esteso il diritto all'indennità di maternità per lavoratrici autonome e libere professioniste, anche per gli eventuali periodi di astensione anticipati per gravidanza a rischio. Le novità sono contenute in uno schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri per recepire le direttive europee in materia di conciliazione tra il lavoro e la vita familiare su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando. Non è la sola novità: un altro schema di decreto riguarda infatti i nuovi obblighi di informazione dei lavoratori rispetto alle proprie condizioni di lavoro, nuove tutele minime per garantire che tutti i lavoratori, inclusi quelli che hanno contratti non standard, beneficino di maggiore chiarezza in materia di trasparenza delle informazioni sul rapporto di lavoro e sulle condizioni di lavoro, comprese le ipotesi in cui le modalità di esecuzione della prestazione siano organizzate mediante l'utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati.

I due provvedimenti approvati estendono i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e che introducono misure per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Il primo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/1158, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza (che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio) ha come finalità quelle di promuovere il miglioramento della conciliazione tra i tempi della vita lavorativa e quelli dedicati alla vita familiare per tutti i lavoratori che abbiano compiti di cura in qualità di genitori e/o di prestatori di assistenza, al fine di conseguire una più equa condivisione delle responsabilità tra uomini e donne e di promuovere un'effettiva parità di genere, sia in ambito lavorativo che familiare.

I principali punti di novità sono: entra pienamente a regime la nuova tipologia di congedo di paternità, obbligatorio e della durata di dieci giorni lavorativi fruibile dal padre lavoratore nell'arco temporale che va dai due mesi precedenti ai cinque successivi al parto, sia in caso di nascita che di morte perinatale

Congedo parentale più lungo e retribuito al 30% fino ai 12 anni

Approvate dal Consiglio dei ministri le nuove norme con cui l'Italia recepisce le direttive europee in tema di conciliazione famiglia-lavoro.

Novità anche sul fronte delle condizioni di lavoro e della trasparenza



del bambino. Si tratta di un diritto autonomo e distinto spettante al padre lavoratore, accanto al congedo di paternità cosiddetto alternativo, disciplinato dall'articolo 28 del dlgs n. 151 del 2001, (T.U. in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità), che spetta soltanto nei gravi casi di morte, grave infermità o abbandono del bambino da parte della madre.

riguardo al congedo parentale, è stata aumentata da dieci a undici mesi la durata complessiva del diritto al congedo spettante al genitore solo, nell'ottica di un'azione positiva che venga incontro ai nuclei familiari monoparentali, (tenuto conto del già menzionato Considerando 37 che incoraggia gli Stati membri ad adattare le condizioni di accesso e le modalità di esercizio dei congedi ad esigenze particolari, quali eventuali parti multipli). Il livello della relativa indennità è del 30 per cento della re-

tribuzione, nella misura di tre mesi intrasferibili per ciascun genitore, per un periodo totale complessivo pari a sei mesi. Ad esso si aggiunge un ulteriore periodo di tre mesi, trasferibile tra i genitori e fruibile in alternativa tra loro, cui è connessa un'indennità pari al 30 cento della retribuzione. Pertanto, fermi restando i limiti massimi di congedo parentale fruibili dai genitori, i mesi di congedo parentale coperto da indennità sono aumentati da sei a nove in totale. L'indennità spettante ai genitori, in alternativa tra loro, per il periodo di prolungamento fino a tre anni del congedo parentale usufruito per il figlio in condizioni di disabilità grave, è del 30%.

Viene aumentata da sei a dodici anni l'età del bambino entro cui i genitori, anche adottivi e affidatari, possono fruire del congedo parentale, indennizzato nei termini appena descritti. È stato esteso il diritto all'indennità di maternità in

favore rispettivamente delle lavoratrici autonome e delle libere professioniste, anche per gli eventuali periodi di astensione anticipati per gravidanza a rischio.

Il secondo schema di decreto legislativo recante l'attuazione della direttiva UE 2019/1152 del parlamento europeo e del consiglio del 20 giugno 2019, è relativo a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'unione europea, consentendo di adeguare l'ordinamento nazionale a quello comunitario nel settore degli obblighi di informazione dei lavoratori rispetto alle proprie condizioni di lavoro (già previsti nel nostro ordinamento prevalentemente dal decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 152) e stabilire nuove tutele minime per garantire che tutti i lavoratori, inclusi quelli che hanno contratti non standard, beneficino di maggiore prevedibilità e chiarezza in materia di trasparenza delle informazioni sul rapporto di lavoro e sulle condizioni di lavoro.

Il provvedimento presenta i profili di novità:

stabilisce nuove tutele minime per garantire che tutti i lavoratori, inclusi quelli che hanno contratti non standard, beneficino di maggiore prevedibilità e chiarezza in materia di trasparenza delle informazioni sul rapporto di lavoro e sulle condizioni di lavoro.

realizza, inoltre, un ampliamento del campo di applicazione soggettivo della disciplina in materia di obblighi informativi gravanti sul datore di lavoro, che viene esteso

anche ai lavoratori impiegati con tipologie contrattuali non standard (rapporti di collaborazioni continuative organizzate dal committente anche tramite piattaforme, contratto di prestazione occasionale, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, etc.). Il decreto non si applica ai rapporti di lavoro autonomo, purchè non integranti rapporti di collaborazione coordinata e continuativa contiene le prescrizioni e le necessarie modifiche apportate all'ordinamento nazionale per garantire che siano fornite informazioni più complete sugli aspetti essenziali del rapporto di lavoro, che i lavoratori hanno diritto a ricevere per iscritto da parte del datore di lavoro all'inizio del rapporto di lavoro. In aggiunta alle suddette informazioni, esplicitamente richieste dalla normativa europea, si prevede l'obbligo di comunicare al lavoratore anche gli elementi previsti nelle ipotesi in cui le modalità di esecuzione della prestazione siano organizzate mediante l'utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati.

si riconoscono una serie di nuovi diritti materiali per offrire una maggiore tutela alle condizioni di lavoro (durata ragionevole del periodo di prova, possibilità per il lavoratore di svolgere un impiego parallelo al di fuori dell'orario di lavoro stabilito, prevedibilità minima del lavoro).

si disciplinano le misure volte a tutelare i lavoratori nel caso di violazione dei loro diritti.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

SPECIALE BONUS E INCENTIVI

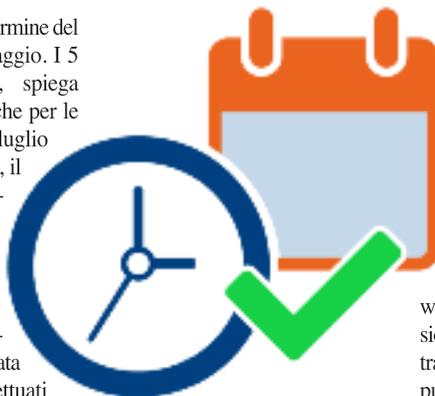
Rottamazione ter e saldo e stralcio

Ultimo appuntamento con l' Agenzia delle Entrate il 9 maggio Tutte le regole del provvedimento di Governo

C'è tempo fino al 9 maggio 2022 per pagare le rate del 2020 di rottamazione ter e saldo e stralcio. Ad annunciarlo è l'Agenzia delle entrate-Riscossione, che ha pubblicato online le Faq sulla legge di conversione del Sostegni-ter. La legge, spiega, ha fissato nuovi termini per considerare tempestivo il pagamento delle rate in scadenza negli anni 2020 e 2021 e per quelle del 2022. La Legge di conversione del Decreto Sostegni-ter ha previsto la riammissione ai benefici della "Rottamazione-ter" e del "Saldo e stralcio" per i contribuenti che non hanno corrisposto, entro lo scorso 9 dicembre 2021, le rate in scadenza negli anni 2020 e 2021, fissando nuovi termini per il pagamento. Inoltre, per la Rottamazione-ter ha stabilito che, per le rate in scadenza nel 2022, il pagamento è considerato tempestivo se effettuato integralmente entro il 30 novembre 2022. La legge di conversione, inoltre, ha stabilito l'estinzione delle procedure esecutive eventualmente avviate in seguito al mancato, parziale o ritardato pagamento, entro il 9 dicembre 2021, delle rate in scadenza negli anni 2020 e 2021. In base alle modifiche introdotte dal Parlamento, quindi, si possono mantenere i benefici se il versamento delle rate viene effettuato entro il 30 aprile per le rate originariamente in scadenza nel 2020; entro il 31 luglio per le rate del 2021; ed entro il 30 novembre per quelle del 2022. Considerando i 5 giorni di tolleranza e i



giorni festivi, il primo termine del 30 aprile slitta al 9 maggio. I 5 giorni di tolleranza, spiega l'Agenzia, valgono anche per le altre scadenze: il 31 luglio slitta all'8 agosto 2022, il 30 novembre al 5 dicembre 2022. In caso di versamenti oltre i termini previsti o per importi parziali, però, verranno meno i benefici della misura agevolata e i pagamenti già effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. L'Agenzia spiega quindi come e dove pagare. Per il versamento dovranno essere utilizzati i bollettini già inviati da Agenzia delle



entrate-Riscossione e riferiti alle originarie scadenze delle rate di ciascun anno, che si possono richiedere anche sul sito internet www.agenziaentrateriscossione.gov.it.

È possibile pagare anche presso la propria banca, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati ai servizi di pagamento Cbill, con il proprio internet banking, agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 SpA e tramite i circuiti Sisal e Lottomatica, sul portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it e con l'App Eqclick tramite la piattaforma PagoPa. Si può pagare anche direttamente agli sportelli, ma solo su appuntamento da prenotare sul sito nella sezione "Trova lo sportello e prenota". Infine, è possibile effettuare il versamento mediante compensazione con i crediti

commerciali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili (cosiddetti crediti certificati) maturati per somministrazioni, forniture, appalti e servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione del Sostegni ter, quindi, diventa operativa la modifica introdotta dal Parlamento che riapre i termini delle rate. Questo vuol dire una nuova chance di riammissione a rottamazione ter e saldo e stralcio per oltre 530mila contribuenti decaduti per il mancato pagamento, entro il termine del 9 dicembre scorso, delle rate originariamente in scadenza nel 2020 e nel 2021. A livello regionale, calcola l'Agenzia delle entrate-Riscossione, il Lazio è al primo posto con 77.719 contribuenti interessati, seguito da Campania (65.209) e Lombardia (64.752). Poi ci sono Puglia (39.565), Toscana (38.542), Sicilia (35.793), Emilia-Romagna (29.837), Calabria (29.261), Piemonte (28.459), Veneto (27.908), Sardegna (21.883), Liguria (14.200), Marche (13.987), Abruzzo (13.951), Umbria (10.306), Friuli-Venezia Giulia (6.849), Basilicata (6.550), Trentino Alto-Adige (3.391), Molise (3.046) e infine la Valle D'Aosta con 1.047 contribuenti. Tra le città, in testa troviamo Roma con 56.236 contribuenti interessati alla nuova opportunità di riammissione alla definizione agevolata, seguita da Napoli (33.337), Milano (30.050), Torino (15.757) e Salerno (14.080).

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

GARI TV

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Economia

Bonus biciclette 2022, cosa c'è da sapere: a chi spetta, quanto vale, come fare domanda. Il bonus biciclette o bonus mobilità è un credito di imposta, che deve essere utilizzato entro tre annualità e che viene riconosciuto nella misura massima di 750 euro in favore di quei soggetti che hanno sostenuto spese per l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, veicoli per la micromobilità elettrica quali monopattini, hoverboard e seg-way e l'utilizzo dei servizi di sharing mobility nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2020 ricorda Studio Cataldi. La misura è stata introdotta con l'obiettivo d'incentivare forme di trasporto sostenibili che garantiscano il diritto alla mobilità delle persone nelle aree urbane a fronte delle limitazioni al trasporto pubblico locale operate dagli enti locali per fronteggiare in particolare l'emergenza epidemiologica da coronavirus. E per agevolare e rendere più sicuro l'utilizzo delle biciclette si è anche provveduto a modificare il Codice della Strada.



Tra i tanti bonus c'è anche quello per le bici

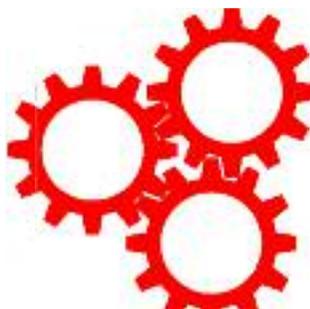


Bonus mobilità: a chi spetta

Il bonus biciclette spetta solo ai soggetti che hanno rispettato tutte le condizioni richieste dall'art. 44, comma 1 septies del Decreto Rilancio ovvero: che hanno consegnato per la rottamazione, contestualmente all'acquisto di un veicolo con emissioni di CO2 comprese tra 0 e 110 g/km, un secondo veicolo di categoria M1 rientrante tra quelli previsti dal

comma 1032 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 14; che nel periodo compreso tra il 1° agosto 2020 e il 31 dicembre 2020 hanno acquistato biciclette, anche elettriche (note anche come e-bike o a pedalata assistita), monopattini o mezzi simili o hanno comprato abbonamenti per il trasporto pubblico o abbiano fatto ricorso, per spostarsi, a servizi di mobilità condivisa o sostenibile (car sharing).

Come funziona il bonus mobilità 2022



Il bonus mobilità 2022 può essere utilizzato come credito di imposta per ridurre le imposte dovute nella dichiarazione dei redditi. Di esso è possibile beneficiare entro e non oltre il periodo di imposta 2022.

Domanda

per il bonus mobilità

Per richiedere il bonus è necessario presentare l'apposito modello predisposto dall'Agenzia delle Entrate, intitolato "Istanza per il riconoscimento del credito di imposta per le spese sostenute per l'acquisto di mezzi e servizi di mobilità sostenibile". Una volta inoltrata l'istanza, il sistema rilascia ricevuta con cui attesta la presa in carico della domanda o lo scarto della stessa indicandone nello specifico le ragioni.

Quando inviare la domanda per il bonus mobilità

La domanda per il bonus mobilità 2022 può essere inviata a partire dal 13 aprile 2022 fino al 13 maggio 2022. Un mese di tempo a disposizione e all'interno del quale è possibile anche inviare una nuova istanza, che sostituisce quella trasmessa in precedenza o inviare la rinuncia al credito di imposta, utilizzando lo stesso modulo. In questo caso è sufficiente barrare la casella contenuta nell'apposito riquadro "rinuncia".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Nazionale delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

SPECIALE SANITA' & SALUTE

A Tropea dal 18 al 22 maggio il Festival dei 5 colori, dedicato alla sana alimentazione che accenderà i riflettori di un fenomeno amplificato anche dalla Pandemia Covid

Quasi 23 milioni di italiani sovrappeso

Sono quasi 23 milioni gli italiani, tra adulti e bambini, che a causa della pandemia sono aumentati di peso, rischiando disturbi cardiovascolari e metabolici e malattie come tumori e diabete. Un adulto su 10 è addirittura obeso. Per contribuire ad arginare questa pericolosa situazione, dal 18 al 22 maggio debutterà a Tropea, in Calabria, la prima edizione del Festival dei 5 colori. Dedicato alla sana alimentazione, vedrà l'intrattenimento alternarsi a convegni con importanti opinion leader del mondo medico, perché cibo significa in primo luogo salute. Un binomio indissolubile: la cinque giorni 2022, infatti, avrà come tema la 'prevenzione', che verrà affrontata in tutti i suoi aspetti, con l'obiettivo di sensibilizzare all'importanza di seguire corretti stili di vita. Si tratterà di un evento unico nel suo genere, una grande kermesse annuale che si arricchirà in ogni edizione per ritagliarsi uno spazio in cui coniugare benessere, cultura, sostenibilità, arte e ambiente. Rivolto a tutte le fasce d'età, dai bambini - che verranno coinvolti con attività nelle scuole - e adolescenti, agli adulti e anziani, vedrà la partecipazione di testimonial, medici, insegnanti, rappre-



sentanti delle Istituzioni e giornalisti e sarà trasmesso in streaming per raggiungere un più vasto pubblico e avere respiro nazionale, con l'obiettivo di diventare, anno dopo anno, punto di riferimento nel mondo della corretta alimentazione. Un Festival che, quindi, sarà possibile seguire da qualsiasi parte d'Italia: a idearlo è l'Associazione Pancrazio, nata da giovani studenti di medicina, farmacia e biologia per realizzare progetti nel campo della salute e del benessere.

«Come Regione Calabria», dichiara la vicepresidente, Giuseppina Princisiano onorati di ospitare il Festival perché crediamo sia fondamentale ricordare quanto la corretta alimentazione possa incidere sulla salute. Siamo felici che l'Associazione abbia deciso di realizzare questo Festival in Calabria, un progetto che può migliorare l'approccio al cibo e contemporaneamente valorizzare un territorio con prodotti tipici di alta qualità». «La nostra

è una delle regioni italiane più colpite dai problemi legati al peso eccessivo di grandi e piccoli, ma anche una delle capitali della dieta mediterranea», aggiunge il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì. Per questo, sensibilizzare a un consumo sano del cibo, qui, è ancora più importante: con le buone abitudini a tavola si può davvero fare prevenzione». «È essenziale ricordare l'importanza di prendersi cura di sé a partire dalla tavola», afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione Insieme contro il cancro. Questa cinque giorni sarà un'importante occasione di incontro per diffondere la tutela del benessere, soprattutto dopo il Covid, che ha modificato negativamente le abitudini quotidiane di gran parte della popolazione. Per esempio, 1,2 milioni di persone hanno iniziato o ripreso a fumare e il 44% dei bambini e il 32% degli adulti è aumentato di peso». «Mangiare correttamente, combattere la sedentarietà, ridurre il consumo di alcool, non fumare e proteggersi dal sole sono abitudini che è importante seguire per fare prevenzione primaria», spiega Ciro Indolfi, presidente della Società Italiana di Cardiologia. «Ciò è particolarmente importante perché dal 10 al 30% dei pazienti contagiati dal coronavirus ha una nuova ma-

lattia chiamata Pasc, che si caratterizza con palpitazioni, dolore al torace, difficoltà respiratorie, tachicardia e intolleranza all'esercizio fisico nei mesi successivi all'infezione. Proprio in questi soggetti, la prevenzione cardiovascolare deve essere aggressiva soprattutto per i pazienti con sintomi gravi o pregresse malattie cardiovascolari».

«Oltre che una tradizione che unisce molte comunità attraverso simboli e rituali», dichiara Antonia Trichopoulou, professoressa dell'Università di Atene ed esperta di tipicità del Mediterraneo. «La Dieta è anche uno strumento per il mantenimento della buona salute: quando la si segue si riducono infatti problemi cardiovascolari e infiammatori, cancro e diabete».

«Le emergenze con le quali ci stiamo confrontando negli ultimi tempi, cioè le emergenze zootecniche, il Covid, le situazioni di guerra, sono destinate ad incidere sugli stili di vita degli italiani», afferma Giuseppe Ambrosio, Direttore Generale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. «Anche per queste ragioni, comunicare nel modo corretto cosa è bene mangiare e quanto è utile fare movimento è fondamentale. Il Festival sarà l'occasione per fare incontrare cittadini ed esperti e parlare di sana alimentazione a base di prodotti delle nostre tradizioni e della nostra cultura. Queste regole alimentari, unite allo stile di vita proprio delle popolazioni del Mediterraneo, contribuiranno ad aumentare il benessere della popolazione». Alla cinque giorni parteciperanno persona-

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Se vuoi avere il tuo spazio pubblicitario su ppn, contatta il servizio clienti al numero 02 48000000 o al sito www.ppn.it

SEGUICI SU

amicity

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

SPECIALE SANITA' & SALUTE

lità di prestigio come Piero Angela, noto divulgatore scientifico, Walter Willett, professore di Epidemiologia e nutrizione presso la Harvard School of Public Health, Mahomed Sefiani, sindaco della città del Marocco Chefchaouen, partner del progetto, Istituzioni, personaggi del mondo della musica, dello sport e dello spettacolo del calibro di Luca Ward. A prendere parola durante le numerose tavole rotonde saranno importanti clinici, come Alessandra Graziottin, Rossana Berardi, Francesco Cognetti, Giordano Beretta e Saverio Cinieri, Agostino Consoli e Ciro Indolfi, con cui si discuterà di sport e malattie cardiocircolatorie, nutrizione e diabete, prevenzione del cancro a partire dal piatto, fake news e corretta alimentazione. Gli incontri più culturali verranno accompagnati da attività ludiche, come partite di calcetto e beach volley, aperitivi, lezioni di ballo, premi.

Protagonista di una delle coinvolgenti serate sarà la '5mila passi' una camminata fra le bellezze artistiche della città per sensibilizzare sull'importanza di fare movimento per prevenire sovrappeso e obesità. Si approfondiranno le potenzialità dei cibi del futuro e della nutraceutica, si discuterà di sostenibilità e rispetto dell'ambiente. "L'interazione tra stili di vita e abitudini alimentari errate - sostiene Antonino De Lorenzo, direttore del Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata e del Programma clinico di Nutrizione clinica del Policlinico Tor Vergata - incide fortemente sullo sviluppo di patologie. Per questo la Dieta Mediterranea Italiana di Riferimento (Dimir), ricca in frutta, verdura, legumi, cereali integrali, pesce e olio d'oliva è molto indicata come strumento di prevenzione primaria. Gli studi del mio gruppo di ricerca hanno dimostrato come questi alimenti si associno a un miglioramento significativo dello stato di salute".

"Il numero 5 sarà il simbolo ricorrente del Festival - spiega Maria Teresa Carpino, vicepresidente di Associazione Pancrazio e ideatrice del Festival-Rappresenta i cinque colori del benessere, rosso, verde, bianco, giallo e blu, legati a frutta e verdura, che non possono mancare



in una dieta equilibrata. L'idea è nata grazie a 'Dammi il 5', un progetto nazionale della durata di tre anni realizzato in collaborazione con SID Società Italiana di Diabetologia, Sic Società Italiana di Cardiologia e SIP Società Italiana di Pediatria e che ha ottenuto il patrocinio del Coni. Abbiamo costruito nelle scuole un percorso di educazione alimentare dinamico che possa coinvolgere direttamente i bambini e le loro famiglie. Vedere i bambini che aspettano con ansia i nostri corsi è motivo di grande soddisfazione e diventa quindi un obiettivo da raggiungere. Da questo importante coinvolgimento nasce l'idea del Festival, la sua naturale evoluzione: i pasti sono per tradizione un importante momento di socialità, in tutte le culture. Parlarne con personaggi di rilievo, in una cornice ricca di iniziative divertenti e incontri interessanti, ci permetterà di metterne in luce il valore".

"Abbiamo iniziato a collaborare tanti anni fa con Maria Teresa Carpino e con Dammi il 5 nelle scuole - sottolinea il dottor Giuseppe Morino, medico e pediatra - e abbiamo intuito le potenzialità del progetto. Per questa ragione ritengo importante far confluire tutto nella realizzazione di un Festival dedicato alla prevenzione". "In questi anni abbiamo sviluppato diversi progetti sulla prevenzione e ci siamo avvicinati molto alle difficoltà che vivono quotidianamente le persone - conclude Francesco Bugamelli, presidente di Associazione Pancrazio - Da futuro medico ri-

tengo che il rapporto medico-paziente sia fondamentale per raggiungere una posizione che possa darci soddisfazione sia

dal punto di vista scientifico che personale. In questo progetto ci siamo impegnati molto, unendo studio e lavoro, per raggiungere

il risultato migliore. L'entusiasmo non ci manca, siamo certi che sarà un evento utile e coinvolgente".



ELPAL CONSULTING SRL

BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

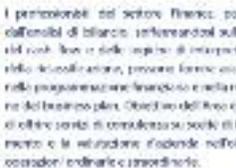
ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'impresa. Unico Dott. Paltori Alessandro. Con una trentennale esperienza al Foredas dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltori ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomici, di tributi, finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di **ELPAL CONSULTING S.r.l.** è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle amministrazioni preesistenti in mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, portano all'efficienza di bilancio, rafforzando il valore del cash flow e delle ragioni di interposizione della liquidazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella gestione del business plan. Offrono il servizio di consulenza sotto il livello medio e la struttura fidejussoria nell'offerta di operatori ordinari e straordinari.



BUSINESS CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi strumenti di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la crescita tutte le fasi aziendali anticipando eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



SALE BUY

I nostri professionisti del settore Real Estate offrono la consulenza per la gestione completa dell'attività immobiliare, fornendo la propria competenza e capacità di analisi della mercato dell'immobiliare adeguata al proprio business, a seconda delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza in qualsiasi strategia contrattuale e finanziaria, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la vendita di prodotti immobiliari e di servizi. Realizzano l'attività di consulenza e di gestione di tutti i processi di vendita, acquisto, locazione e affitto immobiliare, fornendo la propria competenza e capacità di analisi della mercato dell'immobiliare adeguata al proprio business, a seconda delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza in qualsiasi strategia contrattuale e finanziaria, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la vendita di prodotti immobiliari e di servizi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo Piano



Covid: Shanghai in lockdown Gli operai dormono in azienda

Il lockdown proclamato dalle autorità cinesi a Shanghai per contenere l'aumento dei casi di Covid-19 - pure limitati in numero complessivo ma indispensabili da contenere secondo la linea "contagi zero" del governo di Pechino - ha portato alla chiusura di molti impianti nel polo manifatturiero della città, anche se alcune delle fabbriche più grandi stanno continuando a operare attraverso "sistemi a circuito chiuso" simili a quelli utilizzati dalla capitale per ospitare le Olimpiadi Invernali. Il governo municipale della città ha concesso infatti ad alcune aziende di continuare a operare in un ambiente simile a una "bolla", con il personale che lavora, vive e dorme in un'area ristretta. Tale strategia fa parte del tentativo frenetico di funzionari e aziende di far combaciare obiettivi tra loro contrastanti: soffocare, appunto. L'aumento dei casi di Covid attraverso rigide politiche di controllo della pandemia e, d'altronde, mantenere al contempo attiva la

produzione per limitare i danni economici e le ricadute sulla catena di approvvigionamento globale. Tra le aziende che continuano a rimanere aperte vi è anche la più grande casa automobilistica statale cinese, Saic Motor, con sede nella metropoli. Da quando l'epidemia a Shanghai è peggiorata, a partire da metà marzo, la Saic ha gestito diverse fabbriche attraverso la modalità della "bolla". Gli addetti all'assemblaggio di molti colossi manifatturieri cinesi spesso vivono in dormitori all'interno o nei pressi dei campus delle fabbriche e dispongono di servizi come mense e negozi. Il modello in stile community offre un vantaggio alle aziende quando si tratta di creare ambienti protetti che sarebbero quasi impossibili in altre parti del mondo, anche se, allo stesso tempo, comporta oneri per i lavoratori che devono rimanervi confinati per giorni, se non settimane. Alla Saic, secondo quanto riferito da fonti qualificate, molti lavora-

tori che vivevano fuori dal campus della fabbrica sono stati trasferiti all'interno. Alcuni dipendenti hanno riferito che dovevano dormire su materassi ad aria sul pavimento vicino alle catene di montaggio, prima di essere poi spostati nella palestra di un hotel nelle vicinanze, dove sono state allestite centinaia di tende. Altri hanno dormito in un angolo di un magazzino, mentre alcuni sono stati collocati in un albergo, con fino a cinque persone in una stanza. Il primo giorno "della bolla", hanno dichiarato le fonti, i lavoratori hanno ricevuto da Saic un pacchetto chiamato "set personale da 10 pezzi", che includeva una trapunta, un asciugamano, un materasso ad aria, un sacco a pelo, biancheria intima e calzini. I lavoratori, inoltre, vengono regolarmente sottoposti a tamponi per il Covid-19 e non possono lasciare il circuito chiuso a meno che non ci sia un'emergenza. Molti dipendenti sono all'interno da due settimane e non chiaro per quanto

I positivi calano Ma le restrizioni per ora restano



Mentre le imprese si ingegnano sui modi di portare avanti la produzione nonostante le dure misure restrittive imposte da Pechino, a Shanghai da ieri, nelle aree a ovest del fiume Huangpu, è entrata in vigore oggi la seconda fase della gestione a circuito chiuso nel contesto del recente picco di infezioni da Covid-19. Lo hanno reso noto le autorità locali. Come previsto dunque, fino a martedì prossimo, 16 milioni di persone si sottoporranno a tamponi molecolari mentre 12 distretti saranno posti sotto gestione "a circuito chiuso" temporanea. La megalopoli della Cina orientale ha iniziato lunedì scorso l'applicazione della gestione temporanea a circuito chiuso in due fasi, al fine di rintracciare possibili infezioni e frenare la diffusione del virus. I test molecolari di massa in aree che comprendono quelle ad est del fiume Huangpu hanno infatti preso il via proprio lunedì. Shanghai ha anche rafforzato le misure di controllo del virus e ha incoraggiato i residenti a non lasciare la città se non necessario. Da ieri, coloro che si allontanano dalla città dovranno esibire un referto con esito negativo del test molecolare eseguito nelle 48 ore precedenti unitamente al referto del tampone rapido eseguito invece nelle 24 ore precedenti; in alternativa, è possibile presentare anche il solo referto del tampone molecolare purché sia stato eseguito nelle 24 ore precedenti. Ieri a Shanghai sono stati segnalati 358 casi confermati di Covid-19 a trasmissione locale e 4.144 asintomatici, come reso noto in conferenza stampa da Wu Jinglei, direttore della commissione sanitaria municipale.

tempo la società deciderà di continuare a utilizzare questa impostazione anche se, stando a voci interne, il campus non aprirà per almeno un'altra settimana. A Shanghai, dove i casi di Covid-19 hanno raggiunto un nuovo record questa settimana, anche altre case automobilistiche si sono trovate nella stessa situazione. Volkswagen ha sospeso la produzione degli stabilimenti per cinque giorni a partire da ieri, dopo aver cercato di mantenere le sedi operative utilizzando il sistema della bolla. Tesla, invece, ha interrotto la produzione già dallo scorso lunedì. Nel settore dei chip - fa sapere un portavoce - Taiwan Semiconductor Manufacturing sta gestendo la sua fabbrica con il sistema protetto, "senza alcun impatto sulla produzione". Il tentativo cinese di contenere le nuove ondate di Covid-19 ha spinto i

principali centri industriali come Shanghai, Changchun e Shenzhen a chiudere, mettendo a dura prova l'economia della nazione. A peggiorare la situazione sono anche le condizioni logistiche sempre più complicate, che rendono difficile per le aziende spedire i prodotti finiti e assicurarsi l'approvvigionamento di componenti. Saic ha subito ritardi nella consegna di alcune auto, con il lockdown che ha bloccato camionisti, magazzini e altri collegamenti critici per le catene di approvvigionamento. Saic è uno dei maggiori datori di lavoro a Shanghai e il partner locale di joint-venture per General Motors e Volkswagen. Possiede fabbriche di autovetture e motori anche a Lingang, una zona di produzione nel sud-est della metropoli. L'impianto produce circa 320mila veicoli all'anno.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

GARI TV

Gas, l'Italia non corre pericoli "Nel medio termine riserve ok"



Nonostante la guerra Russia-Ucraina "in questo momento non c'è il rischio di rimanere senza gas in Italia, anche se Mosca dovesse interrompere le forniture, cosa che peraltro non sta accadendo. Se infatti consideriamo il periodo febbraio-marzo di quest'anno, paragonato allo stesso bimestre del 2021, sono arrivati dalla Russia 4-500 milioni di metri cubi in meno di import su 3,8 miliardi di metri cubi, con una riduzione limitata al 10-15 per cento". Luigi De Paoli, docente alla Università Bocconi di Economia dell'energia e direttore della rivista "Economics and policy of Energy and the Environment", interpellato dall'agenzia di stampa LaPresse, conferma lo scenario secondo il quale una completa interruzione dei flussi dalla Russia a breve termine non dovrebbe comportare problemi di fornitura interna. Sulla stessa linea, ancora ieri, si sono collocate le parole del ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani. L'economista, però, mette in guardia "dal rischio poi di trasformare le risposte alla emergenza in risposte strutturali". Lo stesso Cingolani, nei giorni scorsi in una informativa al Parlamento, aveva detto che, a breve termine

(circa un mese), grazie all'atteso miglioramento delle condizioni climatiche, si stimava una significativa riduzione della domanda per uso civile". Pertanto, ha detto, "anche una completa interruzione dei flussi dalla Russia non dovrebbe comportare problemi di fornitura interna". Eventuali picchi di domanda potrebbero essere assorbiti modulando opportunamente i volumi in stoccaggio o con

altra capacità di import. Per il ministro nel medio termine sarà necessario comunque riempire gli stoccaggi al 90 per cento per il prossimo inverno (12 miliardi di metri cubi). De Paoli ribadisce che, attualmente e a breve, non ci sono problemi quantitativi di approvvigionamento: "Il gas ci continua ad arrivare ed è interesse della Russia darci il gas". "E - aggiunge - non credo probabile che Putin in-

terrompa il flusso di gas, ma essere arrivati a una tensione così forte ci spinge comunque a pensare a possibili contromisure per affrontare un pericolo di stop delle forniture.

Tuttavia non è opportuna nemmeno la posizione secondo cui non bisogna più importare gas dalla Russia: è una visione troppo congiunturale, anche se in questo momento Mosca ha il ruolo che ha in questa guerra".

Pannelli solari Enel in Sicilia investe 600 mln

Mille posti di lavoro, tra diretti e indiretti, 600 milioni di euro di investimenti in Sicilia e una capacità di produzione di pannelli solari innovativi di 3 gigawatt l'anno, 15 volte superiore a quella attuale. Su questi numeri Enel Green Power ha firmato, con la Commissione europea, un accordo di finanziamento agevolato a fondo perduto da quasi 118 milioni di euro per sviluppo della gigafactory Tango presso la fabbrica 3Sun di Catania. Il nuovo sito entrerà a pieno esercizio entro luglio 2024, dopo l'avvio con i primi 400 megawatt di capacità a settembre 2023 e, secondo la società, "si prepara a diventare la più grande fabbrica europea per la produzione di moduli fotovoltaici bifacciali ad elevate prestazioni" contribuendo a ridurre la dipendenza energetica nel continente dall'Asia. I pannelli prodotti potranno generare fino a circa 5,5 TWh di energia elettrica da rinnovabili l'anno, che corrispondono a un risparmio fino a quasi 25 milioni di tonnellate di anidride carbonica in dieci anni e possono portare alla sostituzione di quasi 1,2 miliardi di metri cubi di gas l'anno. L'amministratore delegato del gruppo Enel, Francesco Starace, vede per l'Italia "un grande passo in avanti nel mantenimento della sua leadership tecnologica". "La Gigafactory - aggiunge il ceo di Enel Green power, Salvatore Bernabei - promuoverà un concetto di economia circolare, attraverso la creazione di una filiera europea più sostenibile e resiliente, dalla progettazione ai nuovi modelli di riutilizzo dei componenti a fine vita". Tango, in futuro, per Bernabei "può diventare un modello per altre fabbriche di pannelli fotovoltaici su scala gigawatt da sviluppare in Europa".

Guerra in Ucraina, si fanno i conti Il Pil potrebbe perdere 41 miliardi

La guerra tra Russia e Ucraina potrebbe far perdere all'Italia, nel 2022, circa 41 miliardi di euro di prodotto interno lordo: il conflitto tra Mosca e Kiev mette a rischio oltre il 36 per cento della crescita economica prevista per quest'anno. "Se il governo, nel nuovo Documento di economia e finanza, taglierà la stima di crescita, per quest'anno, dal 4,7 al 3 per cento, il Pil dovrebbe arrivare a un totale di 1.851 miliardi invece di 1.892 miliardi previsti con la Nota di aggiornamento al Def dello scorso ottobre". È quanto calcola il Centro studi di Unimpresa, secondo il quale "il taglio delle stime in arrivo col nuovo Def - la cui pubblicazione dovrebbe essere imminente - dovrebbe far emergere una riduzione della crescita economica, per il 2022, di circa il 36,1 per cento". "Lo sforzo del governo, quanto a risorse economiche da mettere sul piatto per colmare la mancata crescita, deve essere pari



a quegli oltre 40 miliardi di euro di Pil che la guerra tra Russia e Ucraina di fatto brucerà. Se sarà necessario, bisognerà procedere con scostamenti di bilancio: siamo in una economia di guerra e questa situazione va affrontata con interventi straordinari", commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. Secondo il Centro studi di Unimpresa, il conflitto tra Mosca e Kiev potrebbe ripercuotersi anche

sull'indice dei prezzi al consumo. Col petrolio a 150 dollari al barile, l'inflazione a giugno arriverebbe all'8,4 per cento per poi ripiegare, solo in caso di miglioramenti, al 6,8 per cento a settembre. Se, invece, le quotazioni del greggio si fermassero in media, nei prossimi mesi, attorno a quota 120 dollari al barile, l'inflazione si attesterebbe a 7,5 per cento a giugno, per poi flettere al 6,4 a settembre. L'ultimo trimestre dell'anno potrebbe portare, in entrambi i casi, a un ulteriore ribasso dell'inflazione che a fine anno potrebbe attestarsi, rispettivamente al 4,8 per cento col Brent a 150 dollari e al 4,2 col Brent a 120 dollari. Si tratta di proiezioni suscettibili di improvvise variazioni e correzioni: il quadro internazionale incerto, a cagione del conflitto in corso tra Mosca e Kiev, e non possono essere esclusi incrementi ancora più rilevanti rispetto alle previsioni realizzabili fino a questo momento.

Economia Europa

“Ucraina nell’Ue, l’iter è iniziato Rubli per il gas? Minacce inutili”

Il percorso per l'ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea è cominciato formalmente nell'ultimo Consiglio europeo e la Commissione è adesso chiamata a formulare un parere. Lo farà nei tempi più rapidi possibili, ma sappiamo che il percorso di adesione non si conclude nel giro di poche settimane. E' però importante che il popolo ucraino abbia questa prospettiva. C'è gran voglia di far parte dell'Ue". Così Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari economici e monetari, al Tg2. Riguardo alla guerra scatenata dalla Russia, Gentiloni ha aggiunto: "Penso davvero che Putin volesse andare a parare in poche settimane in un'Ucraina governata da un governo amico levandole di fatto la sua indipendenza. Questo era il suo obiettivo, non solo per rafforzare la presenza nel Donbass. Ma senza alcun dubbio questo obiettivo non è stato raggiunto, c'è stato un fallimento. Di fronte a



questo fallimento credo che si aprano le prospettive per un negoziato, ma si aprono nella misura in cui l'Ucraina riuscirà eroicamente a resistere e le sanzioni incideranno". "Dopo una sconfitta - ha aggiunto - non è che Putin si rassegna, mettiamola così: c'è un atto di guerra, un'invasione senza precedenti nella storia d'Europa, noi decidiamo di

non rispondere alla guerra con la guerra, ma decidiamo di rispondere aiutando il Paese aggredito dandogli equipaggiamenti militari e una mano sul piano economico, cercando di colpire il Paese aggressore con l'economia. E' una scelta impegnativa e difficile, non sappiamo fino a che punto riuscirà però credo sia una scelta responsa-

bile". Infine, con riferimento alla richiesta di Mosca di ricevere pagamenti in rubli per il gas, Gentiloni ha concluso: "Non vedo escamotage, penso che abbiamo dei contratti e questi nel 97 per cento dei casi sono denominati in euro o dollari e pagheremo in dollari e euro. Gli ultimatum e le minacce non sono così ultimativi o minacciosi".

Spagna e Brasile Partnership solida sulla sostenibilità

Il ministro dell'Economia del Brasile, Paulo Guedes, ha incontrato la sua omologa spagnola, Nadia Calvino, nel corso di un bilaterale a Madrid. Nel corso del vertice Guedes ha ribadito l'impegno del Brasile per lo sviluppo sostenibile. Sul tema i due ministri hanno convenuto sulla necessità di portare avanti l'agenda dell'economia verde. Guedes ha sottolineato che il ministero dell'Economia ha lanciato due programmi che mostrano l'impegno del Brasile nei confronti dell'agenda ambientale: il piano nazionale di crescita verde e il certificato di prodotto rurale verde (Cpr). In una nota su Twitter, il ministro spagnolo ha informato che l'incontro con il ministro brasiliano "è stato produttivo". Secondo Nadia Calvino, i due hanno anche affrontato l'impatto della guerra tra Russia e Ucraina sull'economia globale. Nel corso della sua visita a Madrid, in precedenza Guedes aveva incontrato 40 imprenditori spagnoli con investimenti in Brasile. All'incontro, organizzato dal Consiglio d'affari Brasile-Spagna, il ministro ha evidenziato il suo impegno ad attrarre investimenti esteri attraverso l'agenda di riforme che semplificano la partecipazione del settore privato, migliorano l'ambiente imprenditoriale, riducono i costi e aumentano la trasparenza.

Gazprom lascia tutte le attività nella sede tedesca

La compagnia energetica russa Gazprom ha deciso di porre fine alla sua partecipazione nella controllata tedesca Gazprom Germania GmbH, così come in tutte le sue attività, tra cui il marketing e il trading. Lo ha reso noto la società in un comunicato, senza fornire ulteriori dettagli o spiegazioni sulle motivazioni della scelta che, in generale, si colloca all'interno delle crescenti tensioni fra l'Occidente e la Russia per la guerra all'Ucraina. Ieri il quotidiano tedesco "Handelsblatt" aveva riferito che il ministero dell'Eco-

nomia di Berlino sta valutando la nazionalizzazione delle filiali di Gazprom e Rosneft nel Paese a causa delle preoccupazioni sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici nel Paese, fortemente dipendente dalle materie prime fornite da Mosca. A tal proposito, il Cremlino ha risposto a stretto giro che qualsiasi mossa del genere violerebbe il diritto internazionale. Va ricordato che un'ipotesi di nazionalizzazione delle aziende europee era stata avanzata anche dalla Russia all'indomani dello scoppio della guerra.

Innovazione e transizione verde Bruxelles finanzierà 1,1 miliardi

La Commissione europea ha firmato convenzioni di sovvenzione per 1,1 miliardi con sette progetti su vasta scala attraverso il Fondo per l'innovazione dell'Ue, finanziati dai proventi del sistema per lo scambio di quote di emissioni della stessa Unione europea. I sette progetti mirano a ridurre le emissioni di oltre 76 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente nei primi dieci anni di attività, utilizzando tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio su scala industriale, in settori chiave quali l'idrogeno, l'acciaio, le sostanze chimiche, il cemento, l'energia solare, i biocarburanti e la cattura e lo stoccaggio del carbonio.



"Grazie al Fondo per l'innovazione, la Commissione europea eroga 1,1 miliardi di euro per responsabilizzare le imprese innovative e lungimiranti che sviluppano tecnologie all'avanguardia e guidano la transizione climatica nei

rispettivi settori - ha dichiarato Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo responsabile per il Green Deal europeo -. Si tratta di un investimento intelligente nella decarbonizzazione e nella resilienza della nostra

economia in quanto rafforza la nostra posizione di leader mondiali nel settore delle tecnologie pulite, crea posti di lavoro locali e contribuisce ad accelerare la transizione verde". Dirk Beekers, direttore dell'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (Cinea), ha commentato che "con questi progetti dimostriamo che la transizione verso l'energia pulita è già in atto e che la riduzione sostanziale delle emissioni di gas serra offre possibilità economiche per i promotori di progetto. Questi progetti costituiscono soluzioni altamente innovative nei rispettivi settori e dovrebbero essere i primi di una lunga serie".

Economia Mondo

Danni enormi per Kiev in guerra Il Fmi studia un "conto speciale"

Allo stato attuale del conflitto, le perdite generali subite dall'Ucraina a seguito dell'invasione russa ammontano a 564,9 miliardi di dollari. Esistono almeno due metodi per calcolare tali perdite: stimando quelle dovute alla distruzione diretta e calcolando la porzione derivante dall'impatto complessivo delle ostilità (compreso il deterioramento delle condizioni economiche nel Paese, l'aumento della disoccupazione, il blocco degli scambi, il calo della domanda dei consumatori, ecc.). Attualmente, la struttura delle perdite, secondo quanto reso noto da Kiev, è la seguente: 119 miliardi di dollari per la perdita di infrastrutture; 112 miliardi per la perdita del prodotto interno lordo nel 2022; 90,5 miliardi a causa dalle perdite subite dalla popolazione civile (10 milioni di metri quadrati di abitazioni, 200mila automobili, sicurezza alimentare per 5 milioni di persone); 80 miliardi per le perdite di imprese e organizzazioni; 54 miliardi



per la perdita di investimenti diretti nell'economia ucraina; 48 miliardi per le perdite del bilancio statale. Anche alla luce di queste cifre spaventose, il presidente della Banca Nazionale Ucraina Kyrylo Shevchenko e i suoi vice hanno già incontrato il governatore del Fondo monetario internazionale in Ucraina, Ivanna Vladkova-Hollar, e il rappresentante residente del Fmi nel Paese Vagram Stepanyan.

Stando a quanto si è appreso, i partecipanti al vertice hanno toccato la questione della creazione di un conto speciale sotto l'amministrazione del Fmi in modo che gli Stati membri del Fondo possano continuare a fornire assistenza all'economia ucraina su base bilaterale. Hanno anche discusso i modi per consolidare gli sforzi dei partner internazionali per sostenere e ricostruire l'Ucraina.

Libero scambio Definita l'intesa Israele-Emirati

Israele e gli Emirati Arabi Uniti hanno concluso i negoziati per un accordo di libero scambio. L'annuncio è stato ufficializzato dal ministero dell'Economia israeliano e dal ministero del Commercio estero degli Emirati Arabi Uniti. L'intesa è arrivata dopo che i due Paesi hanno stabilito



formalmente legami nel 2020. L'accordo commerciale include il 95 per cento dei prodotti commercializzati, che saranno esenti da dogana, immediatamente o gradualmente, inclusi prodotti alimentari, agricoli e cosmetici, nonché attrezzature mediche e medicinali, ha affermato il ministero dell'Economia israeliano in una nota. L'accordo riguarda anche regolamenti, dogane, servizi, appalti pubblici e commercio elettronico ed entrerà in vigore quando sarà firmato dai ministri dei Paesi e ratificato. "Questo importante accordo si baserà sugli storici Accordi di Abramo e cementerà una delle relazioni commerciali emergenti più importanti e promettenti del mondo", ha dichiarato su Twitter il ministro di Stato per il commercio estero degli Emirati Arabi Uniti, Thani al-Zeyoudi.

"Piani economici dietro le violente rivolte in Sudafrica"



Le rivolte e i saccheggi del luglio scorso nelle province di KwaZulu-Natal e Gauteng sono stati un tentativo deliberato di far deragliare l'economia e la democrazia in Sudafrica. Lo ha dichiarato il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa nel corso di un'audizione alla Commissione sudafricana per i diritti umani. Secondo Ramaphosa, citato dalla stampa sudafricana, sebbene le proteste iniziali siano state presentate come rimostranze politiche, in realtà erano un tentativo di minare la democrazia del Paese. Il capo dello

Stato ha quindi sottolineato che le indagini per trovare le sospette menti degli attacchi sono ancora in corso. Nelle proteste, scoppiate inizialmente dopo l'arresto dell'ex presidente Jacob Zuma condannato a 15 mesi di reclusione per oltraggio alla corte dopo essersi rifiutato di testimoniare davanti a una commissione d'inchiesta sulla corruzione, sono morte almeno 350 persone. Secondo il governo di Pretoria, i disordini - i più sanguinosi dalla fine dell'apartheid - sono costati all'economia del Sudafrica circa 3,3 miliardi di dollari.

Il Sudan ostaggio dei golpisti Decuplicato il prezzo del pane

Il Sudan sta camminando sull'orlo del baratro. Il colpo di stato dello 25 ottobre 2021, che ha riportato i militari al governo del Paese, e la guerra in Ucraina sono una miscela esplosiva per uno Stato che, dopo le manifestazioni che hanno cacciato il vecchio dittatore Omar al-Baschir nel 2019 - trent'anni di governo indiscusso -, sembrava aver visto un poco di luce nella sua travagliata storia. La comunità internazionale aveva accolto con favore quella "rivoluzione", a cui guardava tutta l'Africa, arrivando a condonare parte del debito, a riprendere i finanziamenti per risolvere l'economia. Invece ora il sogno è svanito e ora il Sudan deve fare i conti con una crisi profonda, che si sta aggravando ulteriormente.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, avrà conseguenze drammatiche sulla sicurezza alimentare. Secondo il capo delle operazioni di Save the Children, David Wright, entro la fine del 2022 venti milioni di persone saranno insicure dal punto di vista alimentare su 45 mi-



lioni di sudanesi, quasi la metà della popolazione. E le ragioni sono presto dette: l'87 per cento del grano arriva da Russia e Ucraina. Tutto ciò in un contesto dove, secondo l'Onu, già un sudanese su tre ha bisogno di aiuti umanitari e l'inflazione si avvicina al 260 per cento, la moneta è in caduta libera e il prezzo del pane è decuplicato dal colpo di stato militare che ha bloccato ogni sostegno internazionale. In un colpo solo lo Stato ha perso il 40 per cento delle sue entrate: la Banca mondiale ha sospeso due miliardi di dollari di aiuti e gli Stati Uniti

700 milioni. I colonnelli sembrano, però, non curarsi dell'inesorabile abbandono della comunità internazionale. Eppure allo stato sembra improbabile che i golpisti lascino il potere per far ritorno nelle caserme. I militari - che gestiscono il Sudan di fatto sin dall'indipendenza nel 1966 - hanno il controllo dell'industria locale degli armamenti e l'influenza dell'esercito tocca molti altri settori vitali per l'economia. E' questo uno dei motivi che ha portato al colpo di Stato e, adesso, renderà difficile un ritorno nelle caserme dei militari e un cambio di potere.

SPECIALE SMART WORKING

L'Agencia Dire a colloquio con il giuslavorista, Francesco Rotondi che fa il punto sugli scenari che seguiranno la fine dello stato di emergenza

Smart working, ci s'interroga sulla tenuta della misura

Dopo la fine dell'emergenza Covid-19 un decreto del Governo ha spostato dal 31 marzo al 30 giugno il termine dell'utilizzo dello smart working: cosa accadrà in questi mesi? Cosa succederà per chi vorrà ancora ricorrere a tale strumento? La Dire ne ha parlato con l'avvocato giuslavorista Francesco Rotondi e giovedì 31 marzo, dalle 11 alle 12, se ne discuterà in un incontro presso la sede dell'agenzia di stampa (corso d'Italia 38/A) in diretta sul sito dell'agenzia Dire e sui social e sui canali di LabLaw. "È una risposta apparentemente semplice e banale – ha spiegato Rotondi – perché da un punto di vista meramente tecnico, cessate l'emergenza e la deroga a quello che era l'impianto originario dello smart working, o meglio del lavoro agile, si rientra a pieno regime nell'applicazione di tutto quello che prevede questo decreto che va a modificare la legge 81 del 2017. Ma questa sarebbe una risposta fintamente compiuta, perché in realtà sappiamo che il lavoro agile è uno strumento che ha una finalità molto diversa da quella che viene prospettata nella norma apparentemente semplice, perché seppur individuato a livello normativo come una modalità di prestazione e di dare la prestazione lavorativa un po' scollegata dal luogo di lavoro nel 2017 non ha avuto né modo né tempo di palesarsi bene nel nostro ordinamento perché poi c'è stato l'evento pandemico".

"Evento pandemico – ha sottolineato l'avvocato Rotondi – che ha comportato la necessità di preservare la salute del lavoratore. Quale migliore strumento, dunque, per preservare salute e occupazione se non il lavoro agile, ossia l'idea di collocare a casa però la prestazione di lavoro in modo tale che non vi fossero quelle situazioni di contatto che avrebbero poi portato eventuali contagi e quant'altro? Quindi in realtà – ha precisato il legale – quello che abbiamo vissuto fino ad oggi non è un reale utilizzo di uno strumento organizzativo della prestazione ma è stato l'utilizzo di un reale strumento a salvaguardia della salute del lavoratore, che nel contempo portava con sé anche la possibi-



lità di salvaguardare occupazione e capacità reddituale". "Dunque – ha informato l'esperto – quello che ci aspettiamo a decorrere dal 30 giugno del 2022 sarà la verifica effettiva della tenuta di uno strumento organizzativo e quindi vedremo se, in effetti, lavoratori ed imprese hanno inteso e intenderanno dare pieno sfogo a questo". L'avvocato Francesco Rotondi è anche managing partner di LabLaw, che con l'agenzia Dire il 31 marzo ha organizzato un confronto proprio su questo importante tema dello smart working dopo la fine dell'emergenza. All'evento prenderanno parte Tiziana Nisini, sottosegretaria al ministero del Lavoro, Nunzia Catalfo, già ministra del Lavoro, Anna Maria Testa, direttore delle risorse umane di Zte Italia, Stefano Bottaro, direttore delle risorse umane di Avio, e Filippo Palombini, direttore risorse umane di Tper. Tutte aziende che hanno utilizzato lo strumento dello smart working e su cui si confronteranno per capire come intendano gestire questa fase per poi arrivare a fine giugno dove dovrà essere deciso anche in base ad un confronto tra aziende e dipendenti.

"Questo scambio di idee – ha affermato Rotondi – sarà molto interessante, perché c'è stato evidentemente un utilizzo massiccio dello smart working in questo periodo e comunque, al di là della disciplina tecnico-giuridica agevolata, c'è stato un



utilizzo gestionale importante. Dunque, da questo punto di vista le aziende ci porteranno sicuramente una esperienza". Secondo l'avvocato giuslavorista sarà interessante condividere con gli ospiti le modalità per risolvere le tematiche lasciate in sospeso da questo periodo emergenziale. "È evidente che dopo il tema della gestione della paura – ha proseguito – gli individui, gli imprenditori e le organizzazioni sindacali a tutti livelli avranno la volontà di mettere nero su bianco e di mettere alcuni puntini sulle

prestazioni, sui diritti, sulle modalità, sulla formazione e sulla sicurezza". "Questo sarà molto importante – ha poi dichiarato Rotondi – perché a mio avviso, da un punto di vista della gestione di questo rapporto, anche amministrativa, qualcosa da dire ci sarà".

"Ho l'idea – ha proseguito l'avvocato – che sotto le mentite spoglie del lavoro ibrido, del lavoro smart, del lavoro agile, che mi sembrano più questioni definitive, quasi dialettiche, in realtà si stia parlando della mera e vec-

chia flessibilità, termine ovviamente desueto e osteggiato per il ricordo di quello che è la flessibilità in uscita. Ma se andiamo a vedere esattamente la disciplina che dovrebbe venire fuori da questa ultima modifica non vedo altro che una determinazione flessibile del luogo e del tempo della prestazione, non ci vedo nulla di innovativo o di veramente riferibile allo smart working come organizzazione del lavoro".

A tal proposito si inserisce appunto il confronto del prossimo 31 marzo, dalle 11 alle 12 in diretta sul sito dell'agenzia Dire e sui social e sui canali di LabLaw, per parlare di smart working, di cosa succederà dopo la fine dell'emergenza e, soprattutto, di cosa accadrà dalla fine di giugno. L'avvocato giuslavorista Francesco Rotondi ha dunque messo in evidenza i problemi e le questioni che potrebbero presentarsi nei prossimi mesi, tra cui certamente un ripensamento dello smart working e un suo potenziamento come nuovo modello organizzativo senza tornare invece alla vecchia flessibilità. "Credo che si debba prendere atto del fatto che il mondo è cambiato – ha tenuto a precisare – e che il mondo del lavoro è cambiato ma non solo da un punto di vista gestionale, organizzativo e normativo. È cambiato a mio avviso il rapporto che si incardina fra lavoratore e datore di lavoro. Credo che quel famoso patto sociale in effetti sia cambiato ma è cambiato dal punto di vista delle esigenze, dal punto di vista della relazione collettiva o individuale che ormai si sta sempre più ponendo all'attenzione tra lavoratore e datore di lavoro".

"Senza dimenticare – ha infine affermato il giuslavorista – l'attenzione del lavoratore alla propria vita privata, tema psico-sociale e sociologico ancor prima che giuridico e giuslavoristico. Ma è un tema, una via che, evidentemente, impatta sulla costruzione dello scheletro giuridico all'interno del quale vanno inerte le norme. Ripeto, al di là del 'nomen iuris', dobbiamo prendere atto che questo tipo di rapporto di lavoro sarà il rapporto di lavoro del futuro".

La Camera ripensa l'ergastolo ostativo

Se i detenuti o gli internati non collaborano con la Giustizia non avranno alcun beneficio penitenziario. L'ultima decisione spetta al Senato

Ok della Camera alla revisione dell'ergastolo ostativo, che impedisce ai detenuti o internati di ottenere benefici penitenziari se non collaborano con la giustizia. La normativa ha ottenuto 285 voti a favore, un contrario e 47 astenuti, ora passa al Senato. "Il provvedimento approvato è frutto di un duro lavoro di sintesi nel quale come relatore ho tenuto fermi due temi: il rispetto della pronuncia della Consulta, da cui è nata l'esigenza dell'adeguamento legislativo, e la previsione dinorme estremamente rigide per i mafiosi non pentiti. Spiace che il tema così delicato sia stato oggetto di 'incursioni' con emendamenti estranei, tentativi respinti anche dal voto segreto e che hanno compromesso in parte il clima di grande collaborazione vissuto in commissione", ha affermato Mario Perantoni presidente della commissione Giustizia della Camera e relatore del testo sull'ergastolo ostativo. "Il testo appena approvato alla Camera rappresenta una sintesi positiva della necessità di preservare l'efficacia del cosiddetto ergastolo ostativo e, consente allo stesso tempo, di rispettare la pronuncia della Corte costituzionale in merito a questo prezioso stru-



mento ideato da Falcone per cercare di spezzare il vincolo tra il condannato e l'associazione criminale". È quanto affermato, in una nota, dalle deputate e dai deputati del Movimento 5 Stelle in commissione Giustizia. "È stata confermata la validità della linea - aggiungono -, che il Movimento 5 Stelle ha indicato sin dall'inizio, per ridefinire i meccanismi dell'ergastolo ostativo. Grazie al nostro impegno, il rischio di vedere boss mafiosi liberi di accedere ai benefici peni-

tenziari senza alcun paletto potrebbe presto essere definitivamente scongiurato". "Le nuove norme - proseguono i pentastellati -, che ora dovranno essere discusse e approvate al Senato, puntano infatti a istituire rigide condizioni per quei detenuti, condannati per gravi reati, che non abbiano collaborato con i magistrati, che fanno istanza per ottenere i benefici penitenziari. In particolare, tra le misure previste, c'è l'obbligo per tali detenuti di allegare alle loro richieste ele-

menti che dimostrino di non avere più alcun rapporto con l'organizzazione criminale di provenienza".

"Inoltre, a decidere sulle istanze sarà il Tribunale di sorveglianza in composizione collegiale, e giudici potranno avvalersi dei pareri del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, del pubblico ministero presso il giudice che ha emesso la sentenza di primo grado, e della struttura carceraria. È stato fatto il primo, decisivo, passo ma occorre fare in fretta anche al Senato per rispondere alla richiesta della Consulta senza sconfessare l'insegnamento di magistrati come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" concludono. "Forza Italia vota sì al provvedimento, anche perché sono state accolte gran parte delle modifiche da noi proposte su un testo che presentava evidenti criticità. Abbiamo apprezzato lo sforzo comune di tutte le forze politiche di arrivare ad una sintesi e soprattutto ad un difficilissimo bilanciamento di interessi opposti. Si è lavorato in modo equilibrato, salvaguardando le esigenze di tutela della collettività di fronte ad un fenomeno ancora ben radicato ed evitando di indebolire il sistema di

contrasto delle organizzazioni criminali e della mafia". Lo ha detto Pietro Pittalis, deputato di Forza Italia, intervenendo nell'Aula di Montecitorio in dichiarazione di voto sulla proposta di legge in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia.

"Forza Italia, con i suoi numerosi emendamenti, ha dato un contributo fattivo, adeguando il testo base adottato in Commissione a quei parametri indicati dalle diverse pronunce della Corte costituzionale e superando molti anacronistici automatismi. Con le nuove disposizioni, l'ergastolo ostativo diventa compatibile tanto con i principi costituzionali quanto con quelli della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Siamo certo soddisfatti, non totalmente, ma è un risultato, questa volta, raggiunto con un dibattito senza pregiudizi ideologici, che è riuscito a contrastare le pur isolate prese di posizione, dettate non tanto da pregiudizio ideologico ma da una ignoranza sistemica sui temi della giustizia, affrontati soltanto nell'ottica di un giustizialismo esasperato e manettaro", ha concluso.

ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Caffetteria Doria



Sisal



INPS
pagamenti
contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

SPECIALE COVID

Covid, cambiano le regole ma...

Parla il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ed evidenzia come non ci sia più una pressione sugli ospedali

Aumentano i contagi in questi giorni, ma non la pressione sugli ospedali, con un numero stabile di ricoveri e decessi. Secondo il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, questa potrebbe essere "l'indicazione del passaggio ad una fase endemica del Covid". Intervistato dalla Dire, Costa esorta comunque gli italiani alla prudenza, considerando i "cambi repentini" a cui questo virus ci ha ormai abituati. Con la fine dello stato d'emergenza, insomma, "non finisce la lotta alla pandemia", e anche se ora ci troviamo in una fase "positiva", che vede anche un massiccio allentamento delle misure restrittive, resta comunque "fondamentale" ricevere la terza dose e completare il ciclo vaccinale.

Quanto al futuro, è necessario che l'Europa su questo punto dia una risposta univoca, ma nel frattempo il sottosegretario suggerisce di chiamare "richiamo" la quarta dose, così come si fa per gli altri vaccini. Più in generale, guardando agli ultimi due anni, nella gestione della pandemia "qualche errore è stato fatto", soprattutto nella comunicazione, però Costa si dice abituato a fare i bilanci "alla fine". Sulla questione dei profughi di guerra provenienti dall'Ucraina, infine, ci tiene a veicolare un messaggio chiaro: "Nel nostro Paese trovano accoglienza e solidarietà, ma è opportuno che si sottopongano alla vaccinazione". Di questo la Dire ne ha parlato con il sottosegretario alla Salute Costa nel



corso di una intervista video. *– In Italia continuano a registrarsi numeri considerevoli di casi, ma da domani, primo aprile, le regole verranno comunque mitigate. Non esiste un rischio di nuovi picchi oppure ormai, visti anche i dati stabili di ricoveri e decessi, dobbiamo imparare a convivere col Covid?*

"L'obiettivo sicuramente è quello di arrivare ad una convivenza che non produca più una pressione sui nostri ospedali. E sotto questo aspetto, nonostante ci sia in questi giorni un aumento importante dei contagi, fortunatamente non vi è lo stesso aumento per quanto riguarda appunto la pressione sui nostri ospedali. Probabilmente

questa può essere anche l'indicazione del passaggio ad una fase endemica del Covid, noi ci auguriamo che sia così. Ora è possibile iniziare una fase nuova grazie alla stragrande maggioranza degli italiani che responsabilmente si sono vaccinati e quindi oggi siamo certamente più protetti rispetto ad un anno fa".

– Si può iniziare, allora, a parlare di Covid come se fosse un'influenza?
"Ci troviamo in una fase che dobbiamo osservare con grande attenzione e prudenza.



Questa pandemia purtroppo ci ha abituato a cambi repentini degli scenari, quindi noi dobbiamo continuare ad avere grande senso di responsabilità, ma credo che gli italiani in questi due anni lo abbiano già ampiamente dimostrato, vaccinandosi e rispettando le regole. Sono convinto che questa prudenza e questo senso di responsabilità continueranno ad accompagnarci anche nei prossimi mesi, nonostante siamo di fronte ad una fase positiva. Noi però dobbiamo anche dire con forza a quei cittadini che devono ricevere ancora la terza dose che, nonostante ci sia un allentamento delle misure restrittive, è fondamentale che completino la vaccinazione, perché è proprio la terza dose che ci protegge di più".

– Ma non crede che questo allargamento delle maglie, soprattutto per quanto riguarda il Green pass, possa indispettare chi si è fatto tre dosi e avvantaggiare invece chi ha sempre rifiutato il vaccino?

"Credo che ancora una volta dobbiamo dare grande fiducia agli italiani, perché se oggi siamo arrivati a questo risultato un 'grazie' dobbiamo dirlo a loro, a tutti coloro che hanno rispettato le regole e che si sono vaccinati. Adesso confidiamo che questa fiducia sia ancora ripagata con grande senso di responsabilità e con la consapevolezza, ripeto, che chi deve completare il ciclo di vaccinazione lo faccia. Questo è fondamentale anche perché, qualora ci fosse una recrudescenza del virus, è chiaro che di fronte ad una platea maggiormente protetta con la terza dose si potrebbe affrontare con maggiore serenità".

– Parliamo della quarta dose. Il ministro Speranza ha spiegato la necessità di una proposta univoca da parte dell'Europa. Che cosa vuol dire? Pensa che sarà per tutti o solo per anziani e fragili?



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



SPECIALE COVID

“Condivido ovviamente la posizione del ministro Speranza. Credo che sarebbe opportuno dare una risposta omogenea a livello europeo perché questo aiuterebbe a veicolare un messaggio univoco e darebbe rassicurazioni ai cittadini. Dopodiché io sarei scettico nel parlare di quarte e quinte dosi, credo che molto probabilmente ci troveremo di fronte ad un richiamo annuale, come peraltro già accade per altre vaccinazioni. Chi da vent'anni si fa il vaccino antinfluenzale, per esempio, non è arrivato alla 20esima dose ma al 20esimo richiamo. Anche nella comunicazione, allora, penso sia importante dire che l'obiettivo è quello e che la scienza sta lavorando per arrivare ad un vaccino o a un richiamo annuale, da fare magari insieme a quello influenzale. Rispetto alle dosi aggiuntive credo che la politica si debba fidare di quelle che sono le indicazioni scientifiche”.

– Si sta quindi lavorando ad un vaccino antinfluenzale e ad uno anti-Covid da somministrare insieme?

“Questo è l'augurio e la scienza sta lavorando ogni giorno per arrivare a questo risultato. Sarebbe veramente una grande opportunità per i cittadini, oltre che un incentivo in più a vaccinarsi, quindi speriamo che la scienza ancora una volta ci metta in queste condizioni”.

– Tra poco l'estate, come già avvenuto in passato, determinerà una diminuzione dei casi. E se in autunno dovessimo ritrovarci di fronte ad una nuova ondata di casi, pensa che saremo in grado di reintrodurre limiti e regole? O a questo punto il Green pass rafforzato, per esempio, rappresenta il passato?

“Su questo dobbiamo essere estremamente chiari e dire agli italiani che con la fine dello stato di emergenza non finisce la lotta alla pandemia, ma inizia semplicemente un modo diverso e ordinario per gestire la fase pandemica. Questo vuol dire proseguire con la campagna di vaccinazione e mantenere intatta la struttura che abbiamo costruito a livello regionale grazie al prezioso lavoro del generale Figliuolo. Per

quanto riguarda il Green pass è stato certamente uno strumento straordinario, che ci ha consentito di intraprendere nel nostro Paese il percorso di riapertura iniziato il 26 aprile dello scorso anno e di raggiungere percentuali importanti per quanto riguarda la campagna di vaccinazione. Oggi ne prevediamo la sospensione dell'utilizzo, ma il Green pass è sempre uno strumento che esiste, i requisiti per ottenerlo sono chiari e rimangono quelli. Quindi qualora ci fosse la necessità di affrontare una nuova fase, che ovviamente non ci auguriamo, gli strumenti ci sono e verranno attivati. La struttura, insomma, continua ad essere presente e operativa”.

– Cosa modificherebbe della gestione della pandemia di questi due anni?

“La gestione della pandemia è stata complicata, purtroppo non è esistito un manuale per la gestione pandemica. La pandemia ha cambiato rapidamente gli scenari e si è dimostrata molto dinamica, quindi anche le misure con cui abbiamo cercato di affrontarla e gestirla, per forza di cose, hanno avuto la stessa dinamicità. Credo che da parte del governo Draghi ci sia stato l'inizio di un percorso che comunque ha cercato di dare certezze agli italiani, lo abbiamo fatto con l'inizio delle riaperture, dando date certe e consentendo una programmazione; abbiamo introdotto il criterio della gradualità, che ci ha sempre guidato, sia nell'introduzione delle misure restrittive sia nell'allentamento. Se devo fare un po' di autocritica, certamente sul piano della comunicazione qualche errore è stato fatto, ma d'altronde era anche complicato e difficile non farne. La stessa scienza e la stessa comunità scientifica hanno avuto in alcuni momenti incertezze e si sono trovate ad affrontare una situazione nuova, ma penso che ognuno abbia fatto il possibile e dato il massimo per portare un contributo per gestire la pandemia. I bilanci, ad ogni modo, sono abituati a farli alla fine e ad oggi non siamo ancora fuori dalla pandemia. Arriverà anche il tempo delle riflessioni e delle valutazioni, se eventualmente sono stati fatti errori oppure no”.

– È capitato, durante la pandemia, che alcune informazioni sembrassero discordanti... Ma trattandosi di una novità, lei dice, qualche errore 'ci sta'. È così?

“Senza dubbio. Ricordiamo il caso Astrazeneca, quello certamente ha veicolato un messaggio non chiaro e nei cittadini ha alimentato l'incertezza. Questo non ha certamente aiutato, però la stessa scienza nel dare indicazioni non aveva certezze. Credo quindi che gli errori siano stati frutto della grande incertezza e del fatto che tutti siamo stati chiamati a combattere un nemico sconosciuto”.

– In merito allo scioglimento del Cts, su cui cala il sipario, cosa ne pensa? Sarebbe stato necessario, secondo lei, avere ancora una guida per l'uscita dalla pandemia?

“Il Cts è stato uno strumento straordinario dettato dalla situazione emergenziale. Il fatto che non ci sia più il Cts non vuol dire che la politica non debba più fare riferimento alle indicazioni scientifiche, ricordo che nel nostro Paese abbiamo eccellenti istituzioni che rispondono a questi requisiti, pensiamo all'Agenda italiana del Farmaco o all'Istituto superiore di Sanità. Questi organi tecnico scientifici continueranno ad esserci e a fornire alla politica le indicazioni per cercare di fare le scelte migliori”.

– Pandemia ma anche guerra. In questi giorni i flussi provenienti dall'Ucraina sono consistenti. Qual è l'approccio dei profughi al vaccino anti-Covid?

“Non c'è dubbio che parliamo di una popolazione che arriva da un Paese dove vi è una percentuale

di vaccinazione molto bassa, parliamo del 30-35%, non solo del vaccino anti-Covid ma anche di tanti altri vaccini, pensiamo al morbillo, alla polio o alla tubercolosi. Il nostro Paese ha messo a disposizione un'assistenza sanitaria a 360 gradi, quindi diamo a tutti loro la possibilità di sottoporsi alla vaccinazione. Nei prossimi giorni attendiamo di avere dalle Regioni i dati, che ci permetteranno di fare le dovute analisi e di conseguenza anche le dovute scelte; intanto ci sono alcune realtà, al momento isolate, dove c'è una difficoltà maggiore e una predisposizione minore nei confronti della vaccinazione. Su questo dobbiamo veicolare un messaggio chiaro: i profughi che arrivano nel nostro Paese ovviamente trovano accoglienza e solidarietà, ma credo sia opportuno che si sottopongano alla vaccinazione”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
ppn

www.primapaginaneWS.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it